

«Inceneritore cementificio e auto: lo smog ci assedia così»

IL MEDICO: BLOCCHI POCO UTILI, BISOGNA PUNTARE SU RACCOLTA DIFFERENZIATA E AUMENTARE IL PARCO DI VEICOLI ELETTRICI

Marcello Pollastri

PIACENZA

● I blocchi al traffico? «Utili, per carità, ma sono un pannicello caldo». Dunque che fare per combattere lo smog? «Tanto per cominciare eviterei un nuovo insediamento logistico a Roncaglia che porterà migliaia di tir inquinanti sul nostro territorio. Servono politiche decise». Non ci gira attorno Giuseppe Miserotti, ex presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza e oggi referente provinciale di Isde, l'associazione internazionale dei medici per l'ambiente. La salute dell'aria a Piacenza resta critica tanto che anche ieri le centraline Arpa di via Giordani e di Montecucco segnavano livelli ben oltre quelli di guardia.

Dottor Miserotti, siamo alle solite. Non c'è proprio speranza?

«Non c'è speranza fino a quando non si avrà il coraggio di prendere decisioni più influenti. Le faccio un esempio: pochi giorni fa ho firmato il documento di Legambiente contro la decisione incivile di fare una nuova area logistica a Piacenza, un'altra zona che porterà migliaia di tir a circolare ogni giorno a ridosso della città. Già evitare che questo accada sarebbe un inizio. Bisogna andare assolutamente nella direzione di quanto stabilito il 6 ot-

tobre scorso durante la conferenza sulle biodiversità che si è tenuta in Corea: abbattere i livelli di CO₂ (anidride carbonica) del 45% nei prossimi 12 anni. Se non raggiungeremo questo obiettivo rischieremo presto di superare di un grado e mezzo la temperatura globale media. Basti pensare che rispetto alla media degli ultimi 30 anni l'Emilia Romagna ha già superato di due gradi la temperatura media. A a Piacenza dal 2000 ad oggi la temperatura media è cresciuta di 1,3 gradi. Secondo una recente indagine realizzata dall'European Data Journalism Network (EDJNet), siamo al settantacinquesimo posto su 558 città europee. O si interviene con politiche decise contro i processi di combustione o i problemi diventeranno presto insormontabili».

Siamo al settimo giorno consecutivo di sfioramento. Le misure emergenziali sancite nell'accordo regio-



Inizierei a evitare un nuovo insediamento logistico che porterà migliaia di tir»



Giuseppe Miserotti, ex presidente dell'Ordine dei medici

nale sulla qualità dell'aria servono?

«Sono un pannicello caldo che non risolvono il problema. Intendiamoci, meglio di niente, giusto tenere fermi i diesel euro 4. Ma non perdiamoci in giro: anche i diesel di ultima generazione sono molto inquinanti. Tra pm₁₀, pm_{2,5} e le pericolosissime nanopolveri prodotte dai motori a combustione siamo sotto assedio».

Ma è giusto gettare la croce addosso solo al traffico veicolare? E i riscaldamento?

«Certamente, anche il riscaldamento privato è dannoso per l'aria. Ma vado anche oltre: abbiamo un cementificio in città che brucia gli pneumatici producendo un quantitativo spropositato di CO₂; abbiamo una centrale elettrica che, seppure abbia fatto la scelta giusta di passare al turbogas, inquina comunque. E non da ultimo c'è un inceneritore che per l'aria rappresenta un problema da non trascurare e che funziona a pieno regime bruciando 130mila tonnellate di rifiuti. In Germania gli inceneritori li chiudono, noi no. Non ci facciamo davvero mancare nulla».

Miserotti ci permetta: ma senza termovalorizzatore come faremmo? Dove finirebbero tutti i rifiuti?

«Bisogna produrre meno rifiuti e incentivare in modo pesante la rac-

colta differenziata. Solo come extrema ratio si dovrebbero prendere in considerazione i termovalorizzatori e poi le discariche. A Piacenza, a parte qualche comune virtuoso come Podenzano, la raccolta differenziata non ha fatto grandi passi avanti. È inutile ci dicano il contrario. La verità è che se la differenziata migliora troppo, gli inceneritori non sono felici. Non so se mi sono spiegato... Il nostro ministro degli Interni Matteo Salvini elogiava la Danimarca: ma il paese scandinavo fa una fatica terribile a far arrivare i rifiuti dai paesi vicini per giustificare la presenza degli inceneritori».

Se lei fosse un amministratore su quali azioni punterebbe nell'immediato?

«È chiaro che uno non ha la bacchetta magica, bisogna procedere in modo progressivo e attraverso un insieme di misure. Sulla mobilità incentiverei l'elettrico. Ci vorrebbe anche un'imprenditoria illuminata che puntasse su sistemi sostenibili e all'avanguardia per il trasporto. Tutti i mezzi pubblici dovrebbero essere elettrici, basti pensare che Firenze è tornata all'antico riportando i tram. E poi spingere decisamente sulla raccolta differenziata. È chiaro che servono grandi investimenti, ma se continuiamo così la situazione si aggraverà».